

## AMBIENTE Il provvedimento riguarda le imprese che conferiscono rifiuti fino a 100 kg all'anno

# Milleproroghe, agricoltori esonerati dal Sistri

Imprese agricole esonerate dal Sistri. L'intenso lavoro portato avanti da Coldiretti ha raggiunto un altro essenziale risultato sul piano della semplificazione: l'articolo 13 del decreto legge cosiddetto "milleproroghe" (decreto legge 29 dicembre 2011, n.216) conferma, fino al 2 luglio 2012, il regime di esonero dall'iscrizione al Sistri, il Sistema di tracciabilità dei rifiuti, per le imprese agricole che conferiscono fino a 100 kg l'anno di propri rifiuti a circuiti organizzati di raccolta (previsto dall'articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205) e sposta dal 9 febbraio 2012 al 2 aprile 2012 la data di avvio dell'operatività del sistema per diverse ca-

tegorie di imprese tra cui quelle che producono rifiuti pericolosi e che hanno più di dieci dipendenti. Per poter beneficiare del regime di esonero le imprese de-



vono dimostrare la saltuarità e l'occasionalità dei conferimenti di rifiuti che, sulla base dei chiarimenti contenuti nella norma di riferimento, sono: i trasporti di

rifiuti pericolosi ad una piattaforma di conferimento, effettuati complessivamente per non più di quattro volte l'anno per quantitativi non eccedenti i trenta chilogrammi o trenta litri al giorno e, comunque, i cento chilogrammi o cento litri l'anno; i conferimenti, anche in un'unica soluzione, di rifiuti ad un circuito organizzato di raccolta per quantitativi non eccedenti i cento chilogrammi o cento litri all'anno. Gli imprenditori agricoli, inoltre, devono conservare in azienda per cinque anni la copia della convenzione o del contratto di servizio stipulati con il gestore della piattaforma di conferimento o del circuito organizzato di raccolta.

### NOTIZIE IN BREVE

#### ENERGIA

**Certificati verdi, nuova fatturazione**  
Il Gestore dei Mercati Energetici ha apportato delle modifiche alle modalità e alle tempistiche di fatturazione e pagamento dei Certificati Verdi, per rendere più flessibili le regole di funzionamento dei mercati.

**Saturazione reti, si muove l'Autorità**  
L'Autorità per l'energia ha approvato nuovi meccanismi per il superamento della saturazione virtuale delle reti elettriche, causata dall'elevato numero di prenotazioni di capacità, cui molto spesso non fa seguito l'effettiva realizzazione dell'impianto di produzione. Dal 1° marzo 2012 si dovrà versare un corrispettivo pari a 20,25 €/kW (kilowatt) nel caso in cui l'impianto sia situato in un'area critica.

#### AMBIENTE

**Fitofarmaci, decide il MinAmbiente**  
Nell'ambito della legge 217 del 15 dicembre 2011, è stata prevista una norma che attribuisce delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/128/CE, relativa all'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Tale competenza è stata ora assegnata al Ministero dell'Ambiente.

**Sviluppo, l'Italia verso Rio+20**  
L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito di organizzare nel 2012 la conferenza sullo sviluppo sostenibile (Uncsd), denominata anche Rio+20, in quanto cadrà a 20 anni di distanza dal Vertice della Terra di Rio del '92.

#### QUALITÀ

**Maxisequestro di falsi legumi Dop**  
Un'operazione condotta dai carabinieri del Nas ha portato al sequestro, nella provincia di Perugia, di circa 120 tonnellate di legumi con false denominazioni di origine e potenzialmente dannosi per la salute.

**Ue contro le malattie vegetali importate**  
Con la pubblicazione della "Guida su un quadro armonizzato per la valutazione del rischio di malattie vegetali e l'identificazione e valutazione di opzioni di gestione del rischio", l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare rivede le sue metodologie di valutazione dei rischi ambientali derivanti da malattie vegetali (plant pest).

## ENERGIA Il Ministro ha firmato il decreto attuativo che autorizza i produttori

# Ok a vendita di biogas e gas da biomassa

Il Ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha firmato il decreto attuativo del Dlgs 93/11 sul Terzo Pacchetto Ue sull'energia, con in nuovi criteri per il rilascio dell'autorizzazione alla vendita di gas ai clienti finali. Tra le novità, ora nell'attività di vendita sono inclusi esplicitamente non solo il gas naturale ma anche il biogas, il gas naturale liquefatto (Gnl), il gas da biomassa o

altri tipi di gas nella misura in cui siano compatibili col sistema nazionale di trasporto e distribuzione. L'elenco dei venditori abilitati è previsto già dal Dlgs 164/00 "Letta". Il nuovo decreto aggiorna i criteri per l'inserimento nell'elenco alla luce delle previsioni del Dlgs 93/11. Il testo del provvedimento è disponibile sul sito [www.fattoriadelsole.org](http://www.fattoriadelsole.org).



## ECONOMIA Le domande per l'acquisto vanno presentate entro il 20 febbraio

# Terreni ai giovani, bando in scadenza

C'è una nuova opportunità per tutti i giovani che vogliono fare agricoltura. L'Ismea ha pubblicato un bando concorso per la riassegnazione di terreni, riservato ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda. La domanda dovrà essere inviata ad Ismea entro le ore 14 del prossimo 20 febbraio 2012. Per partecipare è necessario avere una età compresa tra i 18 ed i 40 anni, essere residenti in Italia, avere la cittadinanza in uno Stato membro dell'Unione europea ed essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, rispettando così quanto stabilito dalla Misura

"Insediamento di giovani agricoltori" del Piano di Sviluppo Rurale della regione di localizzazione del terreno. Non potranno presentare la domanda coloro che abbiano già percepito o che siano in attesa di percepire un premio di primo insediamento. Il bando prevede la messa in vendita con patto di riservato dominio diversi terreni presenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto. Gli interessati al bando potranno presentare domanda per l'acquisto di un solo terreno ed il piano di ammortamento potrà essere, a richiesta del vincitore, della durata di 15, 20, 25 o 30 anni.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## L'addio conferma il trend fortemente negativo del transgenico, Coldiretti: "Scelta inevitabile"

# Culture Ogm in Europa, la Basf getta la spugna

### La multinazionale abbandona la produzione: "Non c'è la convenienza economica"

Ogm in Europa, la Basf getta la spugna. La multinazionale tedesca ha annunciato l'intenzione di rinunciare allo sviluppo e



Paesi del Nord Europa. "Questi tipi di tecnologia non sono sufficientemente accettati dalla maggioranza dei consumatori, degli agricoltori e dei responsabili politici - si legge in un comunicato della Basf -. Per questo non c'è ragione economica per continuare a investire in prodotti che

devono essere esclusivamente coltivati in questo mercato". "La multinazionale tedesca prende giustamente atto della crescente

opposizione della maggioranza dei cittadini europei che in quasi due casi su tre (61 per cento) si sono detti molto contrari ai cibi geneticamente modificati - commenta la Coldiretti -. Si prende finalmente atto che gli Ogm spingono verso un modello di sviluppo omologante che non si adatta al-

l'agroalimentare che in Europa è vincente solo se punta sulla distintività". Secondo Coldiretti la scelta della Basf non potrà non essere presto seguita

anche dalle altre multinazionali. Lo dimostra il calo della superficie coltivata a Ogm in Europa che si è progressivamente ridotta negli ultimi anni fino ad appena 91.643 ettari (2010) mentre su un totale di 27 paesi dell'Unione Europea solo in 6 è stato coltivato mais Ogm (Spagna, Romania, Slovacchia, Portogallo, Polonia, e Repubblica Ceca). Sono invece solo 450 gli ettari coltivati con patata Amflora da seme che è presente solo in tre paesi (Germania, Svezia e Repubblica Ceca).

## ECONOMIA La produzione è crollata del 14% rispetto allo scorso anno

# Vino, stime al ribasso ma cresce l'export

Calo record della produzione di vino in Italia per effetto del crollo del 14 per cento della raccolta di uva nella vendemmia nel 2011 con una produzione stimata attorno ai 40 milioni di ettolitri. L'analisi viene dalla Coldiretti in occasione della diffusione dei dati Istat sulla produzione industriale sulla base delle previsioni Ismea che attestano peraltro la buona qualità del Made in Italy. Sul piano qualitativo oltre il 60 per cento della produzione è stata destinata a uno dei 517 vini Docg, Doc e Igt riconosciuti in Italia. Per effetto del crollo nella vendemmia l'Italia perde il primato quantitativo mondiale nella produzione a favore della Francia balzata oltre i 50,2 milioni di ettolitri (+11% rispetto al 2010) ma rischia di essere superata anche dalla Spagna dove il calo è stato contenuto al 2 per cento



per un totale di 39,9 milioni di ettolitri. A fare da contraltare c'è l'ottimo risultato registrato per la vendita di vino italiano all'estero con un aumento delle esportazioni del 25 per cento in valore nel 2011. Un vero e proprio record con le aziende italiane che hanno realizzato un fatturato stimato in 4 miliardi di euro, in aumento del 14 per cento rispetto allo scorso anno.

#### ECONOMIA

## Campagna Amica valorizza l'agricoltura italiana

Nel definire il percorso e la natura dell'offerta che Coldiretti e la Fondazione Campagna Amica hanno creato in questi anni, il rischio è di scivolare - come spesso accade nel nostro paese - in parole o concetti che possono suonare retorici o in promesse che poi si rivelano ingannevoli. Penso a parole pesanti, come 'sostenibilità', 'modello di sviluppo alternativo', 'patto con i cittadini-consumatori'. In realtà a queste parole e ad altre noi abbiamo cercato di dare 'gambe' costruendo qualcosa che guardasse al futuro del paese. Si tratta di un progetto che in primo luogo si nutre di valori etici: un 'buon' lavoro fortemente radicato nel perimetro della legalità, che dà vita a prodotti buoni, genuini, sicuri, che vengono scambiati direttamente con la cittadinanza - ieri e oggi nei Mercati, domani nelle Botteghe di Campagna Amica; in una logica che premia la qualità e la convenienza. E' uno 'scambio' che da un lato valorizza i nostri territori, le irripetibili caratteristiche dell'agricoltura tutta italiana e i nostri produttori che vedono riconosciuto direttamente il loro lavoro; dall'altro restituisce ai cittadini consumatori la garanzia di una qualità sicura nella convenienza, attraverso la presenza stessa dei produttori, senza il costo di chi intermedia. Si tratta anche di un progetto 'originale' perché nasce e si accresce all'interno di un circolo virtuoso in cui rispetto per l'ambiente, valore aggiunto per il territorio, lavoro 'pulito' e equità nello scambio finiscono per sommarsi, dando vita a un modello di 'sostenibilità totale'. Eppure, nello stesso tempo è un progetto 'normale', fondato sul buon senso e sul lavoro 'vero', perché è lontano da quei meccanismi di rendita e da quelle distorsioni finanziarie che hanno reso opaco anche il nostro paese, infine perché in una stagione 'difficile' come quella che stiamo vivendo, ha il sapore del futuro, dell'unità del paese, del vincolo di solidarietà e fiducia fra chi produce e chi consuma, di opportunità di lavoro che si aprono per donne e giovani in particolare.



Sergio Marini

EUROPA Secondo la Commissione si prevede un aumento dei consumi interni fino al 2020

## Prospettive positive per il mercato agricolo Ue

Il mercato dei seminativi rimarrà teso, a medio termine, a causa della domanda di biocarburanti e di biomassa per la produzione delle energie rinnovabili. Secondo le prospettive dei mercati e del reddito in agricoltura per il 2011-2020 pubblicate dalla Commissione europea, si prevede una crescita del consumo interno di cereali, semi oleosi e zucchero dipendente, in gran parte, dalle previsioni di sviluppo di bioenergia. In particolare, per i cereali, questa evoluzione sarà determinata da una moderata crescita dell'offerta, che raggiungerà i 305 milioni di tonnellate entro il 2020, in seguito al basso rendimento dei tassi di crescita (in media 0,5 % l'anno) e all'aumento del

consumo di cereali nell'Ue, in particolare a causa della crescente domanda di etanolo e di biomassa, nell'am-



bito della direttiva 2008 sulle energie rinnovabili. Per le oleaginose, le previsioni sono favorevoli ai produttori con una domanda sostenuta e dei prezzi elevati per l'olio. Si prevede una crescita dell'offerta quale risultato di

un moderato aumento della resa e, in misura minore, da un leggero aumento delle superfici coltivate. Il previsto aumento del consumo interno di semi oleosi nell'Unione, come per i cereali, sarà dovuto alla nuova domanda dell'industria del biodiesel e della biomassa nell'ambito delle energie rinnovabili. Per lo zucchero, le prospettive a medio termine saranno moderate. La crescente domanda di etanolo sosterrà la crescita della produzione di barbabietole da zucchero orientata verso tale utilizzo.

Per quanto riguarda la produzione totale Ue di carne, essa è destinata a continuare in ripresa dopo il calo subito nel corso del periodo 2008 e 2009, e si prevede un nuovo aumento del 2,4 % entro il 2020. La prospettiva è diversa tra i ruminanti e non ruminanti, come le carni bovine e le carni ovine/caprine, la cui produzione è prevista in calo rispettivamente dell'1,3 % e del 7,9 %, tra il 2011 e il 2020, mentre per le carni suine e di pollame la produzione potrebbe aumentare del 3,6 % per ciascuna. Anche le prospettive a medio termine per mercati lattiero-caseari sembrano favorevoli. Secondo le previsioni la crescita della domanda mondiale continuerà, in seguito all'au-

mento della popolazione mondiale e alla crescita economica, combinata con una crescente preferenza per i prodotti lattiero-caseari (anche a causa del crescente consumo pro-capite). In particolare è previsto un aumento della domanda d'importazioni, in particolare nei paesi emergenti, che avranno un impatto positivo sui prezzi dei prodotti lattiero-caseari, alimentando così il potenziale di esportazione dell'Unione. Pure le proiezioni per il formaggio e i prodotti lattiero-caseari freschi, sono abbastanza positive: per la produzione di latticini freschi (compreso latte, panna, yogurt, ecc.) è previsto un aumento di circa 6% (dal 2009 al 2020) e per il formaggio di quasi il 10%.

AMBIENTE Contestata l'individuazione di aree non idonee, Coldiretti perplessa: "Il territorio va tutelato"

## Pannelli, il Tar bocchia le linee guida della Regione Puglia

Il Tar di Lecce, con la sentenza n. 2156 del 14 dicembre 2011, ha annullato le linee guida della Puglia per l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. La decisione è giunta in risposta al ricorso presentato da una società per l'annullamento del provvedimento di diniego al permesso di costruire un impianto fotovoltaico. In particolare, riguardo le norme che individuano le cosiddette aree non idonee all'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, secondo il Giudice amministrativo "tali aree non

idonee" non possono "essere qualificate come zone soggette a un divieto preliminare assoluto". Dal provvedimento si trae, quindi, che l'annullamento delle linee guida della Puglia si fonda sul presupposto che l'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti non deve configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tali impianti. Il Tar Lecce afferma che il provvedimento di diniego deve essere spe-

cificamente motivato e contenere adeguate indicazioni sulla valutazione effettuata in concreto riguardo a quella specifica zona indicata nel progetto. Al contrario, in base alle linee guida regionali della Puglia le zone ritenute non idonee potevano di per sé dare luogo ad un divieto assoluto di ubicazione degli impianti. Commentando la sentenza Coldiretti ha espresso alcune perplessità, in quanto si condivide che il diniego al rilascio del nulla osta per il progetto di un impianto deve essere sempre motivato, non essendo ammissibili

provvedimenti che si fondano su un generico divieto, tuttavia, si deve considerare che sussistono ambiti territoriali per i quali, a priori, può essere effettuato un bilanciamento dei possibili interessi coinvolti, sicché, in tali casi, è plausibile l'individuazione preventiva di aree per le quali dovrebbe essere negata l'autorizzazione alla costruzione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione del rilievo che tali territori possiedono per l'agricoltura o il particolare pregio ambientale e/o paesaggistico.

## Allarme virus negli allevamenti del Nord Europa

Gli agricoltori del Nord Europa sono stati messi in allerta dopo l'identificazione di un nuovo virus tra i ruminanti (bovini, ovini e caprini) che si è diffuso tra Olanda, Belgio e Germania. La malattia, nota come il virus Schmallenberg (dal nome della città tedesca dove è stato identificato in autunno) viene trasmessa attraverso zanzare e moscerini e causa febbre e

ridotti rendimenti di latte nel bestiame ma anche malformazioni congenite tra i nuovi nati. Secondo quanto reso noto in un comunicato stampa della Commissione europea della scorsa settimana, allo stato attuale sarebbero coinvolti 86 allevamenti, nei tre Paesi sopra menzionati. Il Ministro dell'Agricoltura olandese Henk Bleker ha confermato al Parlamento la presenza

del virus in 40 allevamenti di ovini e 1 di caprini, mentre il test è ancora in corso in altre aziende. Il Belgio ha confermato la presenza del virus in almeno 9 aziende di ovini, mentre anche la Germania ha riferito diversi casi. I Capi dei Servizi veterinari in Francia, Lussemburgo e Regno Unito hanno messo in allerta gli agricoltori e stanno monitorando la situazione.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA L'idea trova d'accordo agricoltori e cittadini, in Francia entrata in vigore la "taxe soda"

## Governo-Regioni, tassa contro il cibo spazzatura

Una tassa sul cibo spazzatura. È l'idea della bozza di lavoro inviata dal ministro della Salute Renato Balduzzi alla Conferenza delle Regioni per discutere del nuovo Patto per la Salute, dopo che in Francia è appena entrata in vigore, dal 1° gennaio, la "taxe soda" sulle bibite gassate. Un'ipotesi che, secondo un sondaggio on line condotto dal sito <http://www.coldiretti.it/> trova il consenso di più di otto italiani su dieci (81 per cento) a patto che le risorse siano destinate al sostegno dei cibi genuini del territorio. Di fronte alla dilagante obesità giovanile e agli effetti sulla salute e sulle spese sanitarie, l'ipotesi di tassare i cibi spazzatura che è ora all'esame di Governo e Regioni è stata già messa in pratica da altri Paesi. Dal 1° gennaio 2012, come si ricordava, è entrata in vigore in Francia la "taxe soda", ratificata dal Consiglio costituzionale



francese il 28 dicembre 2011, che pesa 7,16 euro per ettolitro, cioè 11 cent per 1,5 litri o ancora 2 centesimi di euro a lattina di bevanda gassata. In totale la tassa dovrebbe portare 280 milioni di euro nelle casse dello Stato che saranno utilizzati per ridurre il costo del lavoro di raccolta in agricoltura e sostenere così la frutta e verdura. Gli sciroppi, i succhi di frutta

senza zucchero aggiunto, i frullati, gli yogurt da bere, i lattini per l'infanzia, le bevande nutritive a finalità medica e i prodotti destinati all'esportazione non sono toccati da questa misura. L'iniziativa francese segue di qualche mese quella della Danimarca che ha introdotto una tassa sul cibo spazzatura ricco di grassi saturi come merendine, patatine e snack con un aumento di 16 corone, 2,15 euro, al chilo. "Non c'è tempo da perdere nell'affrontare una emergenza che sta mettendo a rischio il futuro delle nuove generazioni", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere un "forte sostegno per scoraggiare il consumo di cibo spazzatura che deve essere però individuato con criteri oggettivi e seri mentre deve essere contestualmente sostenuto il cibo genuino e del territorio anche a scuola. di lunga vita".

ENERGIA Il provvedimento interessa le imprese che autoconsumano l'elettricità

## Stop alle addizionali sulle rinnovabili

A partire dal 2012, è stata decretata l'abolizione delle addizionali provinciali e comunali (ad esclusione delle Regioni a statuto speciale) sulla produzione di energia elettrica. Per Giorgio Piazza, presidente dell'Associazione le Fattorie del Sole-Coldiretti, "è una semplificazione importante per tutte le imprese agricole che autoconsumano energia da fonti rinnovabili per ridurre i costi di produzione aziendali". Gli impianti a fonti rinnovabili, con potenza disponibile superiore a 20 kW, che autoconsumano la corrente elettrica in locali e luoghi diversi dalle abitazioni (ovvero la corrente elettrica consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni) non dovranno più versare le addizionali provinciali, fatti salvi

gli adempimenti relativi al periodo di imposta per l'anno 2011. I produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza nominale superiore ai 20 kWp hanno comunque l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle Dogane, entro il 31 marzo, la dichiarazione annuale di produzione/consumo. Il servizio telematico doganale rilascerà una ricevuta dell'avvenuta comunicazione che dovrà essere trasmessa al Gse, entro il 30 aprile, pena la sospensione degli incentivi. Al riguardo l'agenzia delle Dogane ha divulgato, con la nota 150199 dello scorso 23 dicembre 2011, l'aggiornamento dei modelli "AD-1", dichiarazione di consumo di energia elettrica, e "AD-2", dichiarazione di consumo di gas, per l'anno d'imposta 2011.

## La Grande distribuzione italiana perde colpi

Secondo la classifica annuale dei 250 maggiori distributori internazionali recentemente stilata da Deloitte, colossi come Wal-Mart, Carrefour e Tesco tengono nonostante il periodo di crisi economica, mentre risulta evidente l'arretramento delle catene di dimensioni inferiori - come quelle italiane - che non riescono a compensare le perdite del mercato interno con i ricavi ottenuti nei Paesi emergenti. La dimensione locale di queste catene, infatti, limita il risultato finale della loro attività; questo diventa un handicap anche per l'esportazione dei prodotti agroalimentari italiani, rendendone più difficile la penetrazione - non supportata da un ade-

guato effetto traino delle catene nazionali - nei mercati in via di sviluppo. Le insegne italiane Coop, Conad e esselunga perdono quota nella classifica internazionale (rispettivamente 5, 7 e 10 posizioni, classificandosi al 52°, 74° e 125° posto) a causa dei ricavi in contrazione dovuti al calo dei consumi nazionali. Secondo Deloitte, il business distributivo diventa sempre più difficile e sempre più globalizzato; chi scommette solo sul bacino locale è destinato comunque a soffrire, tanto più che non sarà certo il 2012 a garantire una schiarita, con le ripercussioni della Manovra economica e l'ulteriore appesantimento dell'Iva.

EUROPA

## Aviaria, il Tribunale Ue dà ragione all'Italia sui sostegni

Il Tribunale di primo grado dell'Ue ha dato ragione all'Italia, annullando la decisione della Commissione europea del 2007 che rifiutava a Roma la possibilità di prendere misure eccezionali di sostegno al mercato della carne di pollame colpito dalla crisi dell'influenza aviaria. La grave epidemia era stata rilevata a tre riprese - tra dicembre 1999 e settembre 2003 - in allevamenti di pollame in Lombardia, Veneto, Sardegna, Provincia autonoma di Trento e in ultimo in Emilia Romagna. Nella sentenza si precisa che "tanto a livello nazionale quanto a livello regionale, sono state adottate e messe in atto in Italia misure di restrizione alla libera circolazione dei pulcini di un giorno". Inoltre, "una deroga era prevista, a condizione che l'autorità regionale la autorizzasse". I giudici europei ritengono anche che "a torto, la Commissione ha indicato che le perdite subite dai produttori di pulcini di un giorno erano principalmente il risultato della struttura della filiera di produzione della carne di pollame in Italia e, quindi, delle scelte commerciali degli operatori interessati". "A torto ancora - dicono i giudici -, la Commissione ha operato una distinzione fra le perdite economiche causate dalla soppressione dei pulcini di un giorno e quelle dovute alla distruzione delle uova da cova per le quali il processo di incubazione era iniziato ma non ancora terminato. Bruxelles ha ora due mesi per impugnarla la sentenza.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT